

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 19 gennaio per celebrare il 43° anniversario della fondazione del PCI grande diffusione dell'Unità e di Rinascita

A conclusione della visita in Algeria

Riaffermata la piena solidarietà fra PCI e FLN

Il comunicato ufficiale - Nuovo incontro con il Presidente Ben Bella - Accordo per l'invio d'una delegazione del Fronte nazionale di Liberazione in Italia - Una conferenza stampa del compagno Longo

Dal nostro inviato

ALGERI, 10. L'ultima giornata trascorsa in Algeria dalla delegazione del Partito comunista italiano è stata sottintesa da due importanti avvenimenti politici: il nuovo incontro con Ahmed Ben Bella, al quale partecipavano anche il segretario del FLN, Ben Alla, e tre membri dell'Ufficio Politico, Ben Saïd Abderrahman, Omar Benmajub, e Lachgar Mohammed; e la emissione di un comunicato ufficiale del PCI e del FLN, del quale ha dato lettura Luigi Longo nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede nazionale dell'Ufficio politico, di fronte a numerosissimi corrispondenti algerini e stranieri e ai rappresentanti delle grandi agenzie di informazioni.

Sul colloquio conclusivo della delegazione con Ben Bella, nel corso del quale è stato approvato il testo definitivo del comunicato, così come sull'incontro di Longo con i giornalisti torneremo più diffusamente; diamo qui intanto il testo integrale dei due Parтии e che contiene anche l'annuncio ufficiale del prossimo arrivo in Italia (presumibilmente a maggio) di una delegazione del FLN. Il comunicato è preceduto dalla seguente parte introduttiva:

« Su invito dell'Ufficio politico, una delegazione del Partito comunista italiano si è recata in Algeria. Questa delegazione presieduta da Luigi Longo, vice segretario generale del PCI (deputato), comprendeva anche: Arturo Colombi, membro della Direzione e del C.C. del PCI, responsabile della sezione agraria (senatore); Giuliano Pajetta, membro del C.C., responsabile della sezione esteri del PCI (senatore); Salvatore Rindone, membro del C.C.; Girolamo Sotgiu, membro del C.C. vice Presidente del parlamento sardo; Maria Antonietta Macciocchi, corrispondente dell'Unità a Parigi e dirigente dell'Unione donne italiane.

« Dopo una visita nel nostro paese, nel corso della quale la delegazione ha avuto occasione di vedere in modo particolare Algeri, El-Hadji, il signor Assan, ed altri centri non meno importanti, questa delegazione ha potuto prendere conoscenza di diversi aspetti della vita algerina. Essa è stata inoltre informata di tutti i problemi del paese e in particolare di tutte le attività delle organizzazioni nazionali del FLN.

« E' evidente che tutti i contatti sono stati improntati alla più grande franchezza e alla più grande sincerità, rilevando così lo spirito fraterno che esiste tra il PCI e il FLN. Senza di...
m. a. m.
(Segue in ultima pagina)

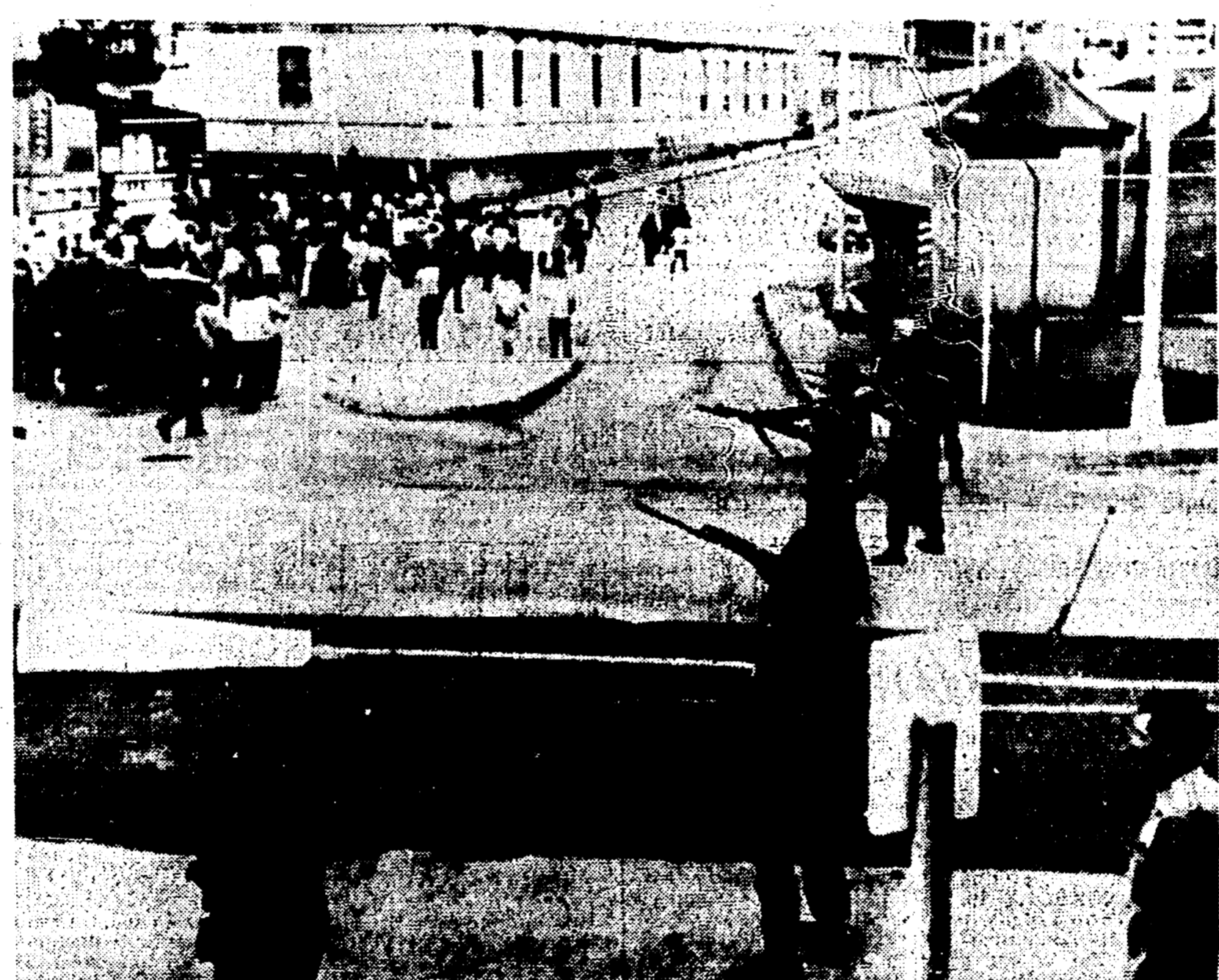
La delegazione del PCI rientrata a Roma

La delegazione del PCI, guidata dal compagno Luigi Longo vice segretario del partito, che ha visitato nei giorni scorsi l'Algeria su invito ufficiale del FLN, è rientrata questa mattina all'11.30 all'aeroporto di Fiumicino con un volo TWA da Parigi.
Erano ad attenderla i compagni Giancarlo Pajetta, Emanuele Macaluso e Alessandro Natta della Segreteria, Sergio Segre e Dina Forti della sezione Esteri, e la compagna Bruna Conti.
m. f.
(Segue in ultima pagina)

Le truppe americane sparano su una manifestazione popolare

Eccidio di giovani patrioti a Panama

La rivolta era stata provocata dalla pretesa di imporre la bandiera Usa nella zona del Canale - 15 morti e 292 feriti - Anche tre militari americani uccisi negli scontri - Il governo del Panama rompe le relazioni con Washington e denuncia il trattato per il Canale



Questa è una foto del 1959, che mostra soldati americani con balonette innestate all'entrata della zona del canale, dove si svolgeva una dimostrazione di cittadini panamensi. L'altra sera le truppe americane hanno fatto fuoco su studenti panamensi in questo stesso posto.

PANAMA, 10. Una fulminea crisi di eccezionale gravità e dagli sviluppi politici imprevedibili è scoppiata fra gli Stati Uniti e la Repubblica di Panama, piccolo paese dell'America Centrale, ma di enorme importanza sia per la pretesa, sul suo territorio, dell'omonimo canale che unisce gli oceani Atlantico e Pacifico, sia per la posizione geografica che lo colloca fra Cuba e il Venezuela, cioè in uno dei punti nevralgici del mondo.

Quindici morti, fra cui numerosi giovanissimi studenti panamensi e tre soldati degli Stati Uniti, e 338 feriti (di cui 292 panamensi); ecco il tragico bilancio dei gravissimi incidenti scoppiati ieri e proseguiti oggi fra la popolazione locale e le truppe americane che presidiano la cosiddetta « canal zone ».

Il presidente panamense, Roberto Chiari, ha accusato gli Stati Uniti di « attacco armato contro il territorio e l'innere popolazione di Panama ». Ha ordinato pertanto la rottura delle relazioni diplomatiche con Washington (già telegrafata al Segretario di Stato Rusk), ha richiamato in patria l'ambasciatore Augusto Guillermo Arango, ha ufficialmente denunciato il trattato con gli USA per la zona del canale, ha invitato a New York l'ambasciatore presso l'ONU Aquilino Boyd per presentare una formale denuncia alle Nazioni Unite, e ha infine chiesto la convocazione straordinaria dell'O.S.A. (Organizzazione degli Stati americani, di cui fanno parte tutti i Paesi del continente, tranne il Canada, Cuba e pochi altri), con la seguente, drammaticissima nota:

« Oggi la Repubblica di Panama è stata vittima di un attacco armato non provocato contro il suo territorio e contro la sua popolazione civile da parte delle forze armate degli Stati Uniti d'America di stanza nella zona del canale, con la conseguenza di diversi morti e di oltre 100 panamensi feriti, il che ha creato una situazione che mette in pericolo la pace nelle Americhe. Tale situazione subita da Panama si è verificata senza alcun atto ostile da parte dei panamensi. In vista della gravità e dell'urgenza della situazione, chiedo a V.E. di convocare immediatamente l'organo consultivo in modo che in accordo coi termini dell'art. 9 del paragrafo "A" dell'art. 9 del trattato interamericano di assistenza reciproca, possa concordare i provvedimenti da prendere per fermare l'aggressione e mantenere la pace e la sicurezza del continente ».

« L'orrendo massacro — ed è questo l'aspetto nuovo e politicamente più grave della situazione — non è stato originato, come altre volte, dalla repressione di manifestazioni patriottiche della popolazione panamense. Si è appreso che ad un certo punto un certo Rosillo, capo bonomiano di Latina,

Il presidente della Federconsorzi messo in minoranza

Bonomi schiaccia Costa

Rifiutato il benchè minimo mutamento - Indignata protesta del senatore socialista Bonacina

Colpo di scena alla Federconsorzi: il presidente dottor Nino Costa è stato messo in minoranza da un voto del Consiglio d'amministrazione. Avevamo ieri dato notizia di tale riunione nella quale si discuteva un ordine del giorno di platonica dichiarazione di adeguamento alle « esigenze moderne dell'agricoltura ». L'unica difesa delle posizioni di Costa è stata fatta dal presidente del Consiglio agrario di Bergamo il quale rappresenta la maggioranza e, dalla loro maggioranza, aveva avuto mandato di prendere posizione molto ferma per una revisione dei rapporti tra Federazione e C.A.

Si è comunque arrivati al voto Su 21 consiglieri il presidente ha ricevuto solo 3 voti (Biancone del C.A. di Bergamo, Carbone del C.A. di Ancona, Paternostro di Bari), oltre al proprio voto; 4 contro il progetto approvato poi con la stessa maggioranza un documento che rappresenta una vera e propria sfida ai contadini — in primo luogo a quelli sostengono la necessità di modificare l'attuale stato di cose — ed in una certa misura persino al governo. Il stacco del documento è questo: nulla deve cambiare! Vedremo ora cosa dirà Costa.

Non basta la protesta

Per la Federconsorzi siamo al dunque. All'indomani dell'accordo per la centro sinistra Bonomi scrisse sul suo giornale « Il Coltivatore » che quanto era stato stabilito per la Federconsorzi, ossia praticamente nulla, costituiva una vittoria sulla « manovra comunista ». Ma subito dopo la ribellione è scoppiata anche nei Consorzi agrari i quali non se la sentono più di essere eternamente in crisi perché la Federazione togliere loro iniziativa, capitali, rappresentanza. Ora siamo al punto che Bonomi fa mettere in minoranza il presidente della Federconsorzi — il dottor Costa che pure è nipote del Presidente Segni — per evitare qualunque mutamento anche all'ordinamento interno dell'Ente.

Cosa farà ora il governo? Subirà i ricatti di Bonomi? E cosa farà la delegazione socialista al governo: trarrà in azione concreta e ferma la protesta che ieri ha eletto il senatore socialista Bonacina, il quale ha giustamente affermato che tutto il problema Federconsorzi si ripone daccapo, nella sua interezza? Quando il problema della Federazione venne discusso tra i quattro partiti del centro sinistra pigiarono la testa — di fronte al ricatto di

Un emigrato scrive

UN ALTRO emigrato ha scritto al nostro giornale. E' uno dei tanti che ogni giorno ci indirizzano lettere da ogni parte d'Europa per sfogare la loro collera di sfrattati dalla patria, per protestare contro una supercheria, per assicurarci che la loro scelta ideale non è cambiata, per dirci che la loro dignità di proletari è sempre integra. Questo padre di famiglia, messo alle strette dalla polizia elvetica perché la cavillosa interpretazione di una barbara legge gli impedisce di tenere i figli piccoli con sé, non è il solo che si sia trovato di fronte al dilemma: o vivere con la famiglia spezzata in due o perdere il lavoro. Proprio due giorni fa, del resto, uno dei più grandi giornali svizzeri ha promosso addirittura una campagna in difesa di un'altra coppia italiana obbligata a ricondurre alla frontiera la figlia di 12 anni perché il padre non ha la residenza nella Confederazione già da tre anni, come prescrive la legge.

Se alla lettera di Gaspare Bono oggi abbiamo voluto dedicare un particolare rilievo, non è dunque semplicemente perché la sua storia è più dolorosa di tante amare vicende vissute dai nostri lavoratori mandati a cercarsi un lavoro all'estero. E' perché c'è qualcosa, nell'esperienza di questo compagno siciliano, che va al di là della sua storia personale e simboleggia la condizione umana dell'emigrato.

E' un militante comunista, che firma col suo nome e chiede se ne dia conto sul giornale perché non potranno certo perseguitarlo più di quanto hanno fatto finora. E' stato sindaco del suo paese, in provincia di Trapani, per quattro anni, poi fu costretto a cercarsi un lavoro a migliaia di chilometri dalla sua terra. Una storia come tante. Ma con una morale più amara del solito perché la società, lo Stato che non furono capaci di dar lavoro a Gaspare Bono, non per questo lo dimenticarono. I carabinieri o i poliziotti si preoccuparono di schedarlo per il suo passato politico, sicché quando la polizia svizzera chiese le informazioni queste furono prontamente spedite e un consolato o addirittura un'ambasciata si preoccupò di farle giungere a destinazione.

VERGOGNA, vergogna sul serio a una classe dirigente, così ottusamente accecata nel suo odio di classe da farsi addirittura strumento della persecuzione politica degli operai che un ingiusto sistema economico espelle dal Paese, esponendoli senza protezione adeguata allo sfruttamento e alle angherie del padronato straniero! Usiamo queste parole perché non è la prima volta che abbiamo denunciato non soltanto l'inefficienza dei nostri consolati (su questo si possono leggere denunce clamorose su qualsiasi giornale si rispetti) ma l'azione di parte che essi svolgono per favorire organizzazioni assistenziali clericali, per discriminare gli aiuti a seconda del colore politico degli assistibili, per avallare o addirittura favorire l'azione persecutoria dell'apparato poliziesco svizzero. A queste denunce non è stata data una risposta, nonostante che ministro degli Esteri sia un « democratico puro » appunto di ispirazione scandinava o elvetica, e nonostante che del governo facciano parte ministri socialisti ai quali certamente non possiamo imputare le stesse velleità discriminatorie della DC, ma che non possono illudersi di scendere con il semplice silenzio le loro responsabilità di partecipi di una formazione governativa che nulla di nuovo ha rappresentato per i due milioni di italiani partiti dal nostro Paese perché privi di lavoro.

NON CI ILLUDIAMO, naturalmente, di commuovere la nostra classe dirigente — e neppure i nostri cattolici cultori dei valori familiari — con la storia di una delle tante famiglie italiane sradicate dal nostro Paese. No, pubblichiamo la lettera di Gaspare Bono perché essa è un'altra prova di ciò che andiamo dicendo: se la grande borghesia contava sull'emigrazione per attenuare la pressione di classe e la tensione politica del nostro Paese, ha sbagliato evidentemente i suoi conti. Il tempo in cui gli emigrati facevano parlare di sé soltanto nelle canzoni napoletane è passato per sempre. Oggi, più prosaicamente, gli emigrati fanno parlare di sé quando vengono a votare, quando scioperano, quando reclamano un diritto, quando scrivono all'Unità.

Tra qualche giorno Segni e Saragat, nel loro viaggio negli Stati Uniti, avranno certamente incontri con la comunità italiana d'oltre Atlantico e con quegli italiani che — come si dice — hanno « trovato l'America ». Ebbene, si ricordino che gli emigrati di questi anni sono diversi: non si integrano nelle società capitalistiche più sviluppate, non barattano la coscienza di classe per il lavoro, e l'America non la trovano anche perché non la cercano neppure. E' su questa forza che noi intendiamo far leva per l'inchiesta che i nostri parlamentari hanno promosso al fine di mutare radicalmente la condizione degli emigranti e di porre le basi per il grande ritorno in una Italia rinnovata almeno nella capacità di dar lavoro ai suoi proletari.

Aniello Coppola

(In 3° pagina la lettera di Gaspare Bono)

Il 19 e 20 prossimi

48 ore di sciopero nelle autolinee

Domenica e lunedì 19-20 gennaio le autolinee saranno bloccate dallo sciopero di 48 ore (dal giorno 19 alle 15-18 ore al giorno) e la tratta interrotta da tutti i sindacati delle trattative per il contratto. Per l'orario, di fronte alla richiesta di 42 ore effettive fatte dai sindacati, il padronato delle autolinee in concessione ha offerto una riduzione a 46 ore e questioni di grande importanza. Invece con « nastri » di 15 ore come la riduzione dell'orario giornaliera.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

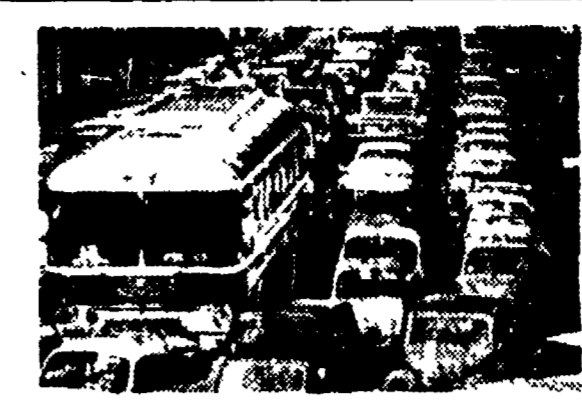
(Segue in ultima pagina)



E' possibile trovare una soluzione alla crisi? Chiediamo il giudizio di tutti.



La paralisi avanza. Si tentano gli espedienti più vari, ma le difficoltà aumentano.



I mezzi pubblici sono prigionieri della strada. Come è possibile «liberarli»?

Referendum sul traffico

Apriamo il dibattito - Domani il primo servizio - Convegno

L'Unità apre il dibattito sulla crisi del traffico e dei trasporti pubblici. Il caos attanaglia ormai ogni aspetto della vita cittadina. Il nostro invito, perciò, è rivolto non solo agli «specialisti», ma a tutti: dai tecnici ai dirigenti sindacali, dagli operai agli impiegati, dagli amministratori pubblici agli studenti, dai commercianti ai professionisti. Domani sulle nostre colonne luoceremo un grande referendum, per raccogliere dovunque dati, pareri e proposte. Dati, pareri e proposte che abbiamo intenzione di far confluire in un convegno cittadino aperto a tutti.

Quali i temi della nostra iniziativa? Quelli che scaturiscono prepotentemente dalla realtà stessa. Le difficoltà della circolazione sulla tormentata rete viaria romana, i servizi di trasporto stretti tra l'inecudine del ritardo tecnico e il martello del disordine generale, le questioni dell'ulteriore sviluppo urbanistico: tutti gli aspetti del problema saranno sottoposti al vaglio di una indagine e di una critica alle quali ognuno può dare il proprio contributo.

Nelle prossime settimane pubblicheremo decine di interviste e di servizi. Il nostro invito — fin da ora — va primo di tutto ai nostri lettori: è un invito a collaborare in ogni modo al successo dell'iniziativa.

Traffico-emergenza

Le proposte dei cronisti

Il Consiglio del sindacato cronisti ha approvato un ampio documento sui problemi del traffico. Insieme ad alcune affermazioni di principio, la relazione — che è stata inviata al sindaco, all'assessore Pala e agli organi interessati alla soluzione del problema — formula una serie di proposte. L'aumento degli autoveicoli in circolazione e la saturazione già da tempo raggiunta dalla rete stradale — rileva il documento — rivela l'insufficienza soprattutto a causa della disordinata ed irrazionale crescita dell'agglomerato urbano, hanno dato ai problemi della regolazione del traffico proporzioni tanto grandi e dimensoni tanto nuove da rendere manifesta l'irrazionalità e inadeguata struttura degli strumenti operativi a disposizione di coloro che a tale regolazione sono preposti. Si ritiene perciò assolutamente urgente e necessaria una migliore organizzazione, una tecnica che amministrativa, della Ripartizione comunale del traffico facendo riferimento alla circoscrizione del Ministero dei Lavori Pubblici del 20 settembre 1961, nella quale si affermava la necessità della «unificazione nell'ambito delle amministrazioni comunali di tutte le energie e le competenze che nella fase attuale agiscono spesso slegate o per compartimenti stagni». I cronisti, a tal proposito, propongono il potenziamento dei quadri tecnici dell'Assessorato al traffico, l'istituzione di un rapporto di dipendenza tra l'Assessorato e i reparti dei vigili addetti alla viabilità, l'attribuzione alla Ripartizione del servizio di segnaletica stradale e di un organo di pronto intervento per i lavori di riparazione del fondo stradale, l'istituzione di un collegamento permanente tra tutti gli organi pubblici che si occupano di traffico.

Ribadendo che «una soluzione di fondo del problema della crisi del traffico stradale potrà essere assicurata soltanto da un nuovo assetto urbanistico della città», i cronisti propongono all'Amministrazione comunale un piano di emergenza. Tale piano dovrebbe tener conto di alcune esigenze: 1) uno studio generale di identificazione e qualificazione delle strade che compongono la rete viaria cittadina; 2) una ben congegnata articolazione del sistema viario; 3) insieme alla identificazione delle strade che entreranno a far parte del nuovo sistema del traffico, la identificazione di quelle che non sono strettamente necessarie alla funzionalità del sistema e di quelle che possono essere assegnate ad altre funzioni. Si distinguono quindi tre diverse fasi. Nella prima, occorre individuare lo «schema generale della zona in cui si intende operare»; «identificare i comprensori a diversa struttura urbana» e i nodi di traffico principali. Nella seconda, è necessario studiare le possibili soluzioni, settore per settore, dello schema generale e il coordinamento tra gli studi dei diversi settori. Nella terza fase, infine, occorre avanzare le proposte di riordinamento.

I cronisti indicano quindi «le forme di intervento che sembrano più adatte ai vari gruppi di strade di scorrimento (vietate alla sosta), indicazione delle strade destinate al parcheggio, allargamento della zona di divieto della svolta a sinistra, estensione della sosta a tempo nelle strade che non siano destinate allo scorrimento o al parcheggio (nella «zona disco» i tempi di sosta potrebbero essere ridotti in alcuni casi a 15 minuti); nuova disciplina del carico e dello scarico delle merci all'interno della cerchia delle mura aureliane con la differenziazione dei periodi di tempo durante i quali potrà essere concesso ai vari gruppi lo espletamento del servizio (il rifornimento dei distributori d'acqua e delle automobili, ecc.); la svolta a sinistra, usata nel centro storico, corsie riservate per i mezzi pubblici («la svolta a sinistra» deve essere considerata in funzione dell'applicazione del piano di emergenza); aumento dei vigili destinati al traffico, conferenza del Comune per lo sfalsamento degli orari negli uffici e nelle scuole.

Ressa negli uffici dell'ACI

Dopo ore di «coda» a casa senza bollo

In settantamila all'assalto degli uffici - Ogni tre automobilisti uno è «abusivo» - «I vigili chiudono un occhio...» - Nessuna proroga

Ressa ieri mattina davanti agli uffici esattoriali dell'ACI, per il rinnovo del «bollo» prima della scadenza. Gli impiegati addetti alla riscossione non hanno avuto un attimo di tregua: per sette ore hanno lavorato freneticamente per cercare di acccontentare una parte degli automobilisti, che si sono presentati agli sportelli. A sera si è potuto fare un primo bilancio della giornata: circa settantamila bolli sono stati rinnovati. Ma almeno altrettanti automobilisti hanno dovuto rinunciare, dopo ore di attesa, a pagare la tassa. L'assalto agli uffici, aperti dall'ACI, in via della Conciliazione, a Montecitorio e alla Fiera di Roma, è cominciato alle prime ore dell'alba. Già all'apertura circa 800 impiegati straordinari, assunti, cioè, soltanto per i giorni della riscossione, si sono trovati davanti spaventose file di cittadini. La maggior parte degli automobilisti, infatti, dopo aver «snobbato» gli uffici per diversi giorni (fino a martedì la media giornaliera è stata di 7000 persone) si sono presentati ieri per il rinnovo. Molti si erano affidati alle varie agenzie, per sbrigare la formalità; comunque si calcola che non meno di cinquantamila automobilisti si sono presentati davanti agli uffici. E, alle 14, quando gli sportelli si sono chiusi, la metà non era riuscita a provvedere al rinnovo.



Lunghe interminabili code davanti agli uffici esattoriali dell'ACI in via della Conciliazione.

Molti hanno protestato vivacemente, chiedendo una proroga. E' anche intervenuta la forza pubblica e all'ufficio di via della Conciliazione, i carabinieri per fare allontanare la folla che si era accalata, hanno dovuto promettere che gli uffici si sarebbero riaperti nel pomeriggio. Nella sede centrale dell'ACI, a tarda notte sono state tirate le prime cifre: più di un terzo degli automobilisti non ha potuto rinnovare il famigerato «bollo».

Anche ieri, comunque, dalle lunghe file in attesa si sono levati commenti amari, ironici, rabbiosi. E chi ne ha fatto le spese sono stati gli impiegati, i quali, invece costretti a cinque, sei, otto ore di straordinario, hanno risentito più di tutti il disagio creato dall'arretratissimo sistema di riscossione.

Ancora una volta i suggerimenti si sono sprecati: alcuni logici, alcuni logici ma irrealizzabili, altri assurdi. «Ma — ci ha detto un funzionario — la soluzione sarebbe abbastanza semplice: basterebbe meccanizzare gli uffici, come è già stato fatto in altri paesi. Ma, purtroppo, l'ACI non può farlo perché stipula annualmente una convenzione con lo stesso Orlando Orfei per le residue energie per accoglierli domattina alle 9,30, sotto il grande tendone. Ma in questi giorni ne ha combinate di tutti i colori: equipaggiati e giocolieri, clowns e domatori, tra i più famosi organizzati dal suo cervello veramente «atomico».

Sentite ieri cosa ha fatto: ha riunito jene ed elefanti, leoni e griffe, orsi e cammelli, pantere e tigris ed ha organizzato un gran veglione danzante. E gli animali si sono divertiti tanto che non volevano più tornare nelle loro gabbie. E' dovuto intervenire lo stesso Orlando Orfei per convincere le bestie e «Smeraldina» per far star buono, almeno per poche ore, il fratellino Comune, nonostante i suoi scherzi. «Atomino» è riuscito a organizzare tutto alla perfezione. E lasciandogli la parola per dare alcuni consigli ai piccoli amici: «Ciao bambini, lo spero che domani verrete tutti a trovarmi, vero? Io v'aspetto tutti. D'altronde so che sarete qui perché avete già preso tutti i biglietti. Comunque, lo sapete, ogni biglietto vale per due bambini... Io non ho più niente da dirvi. Soltanto venite e vedrete quello che vi ho preparato per farvi divertire...».

Novità

La Fiera col treno

La Fiera di Roma è cresciuta di altri 15 mila metri quadrati: lo ha annunciato ieri sera il presidente dell'Ente Fiera, Salvatore Rebecchini, nel corso di una conferenza stampa. L'ampliamento dell'area della Fiera è l'elemento che contraddistinguerà la manifestazione di quest'anno giunta, ormai, alla sua dodicesima edizione. Del nuovo spazio si avvantaggeranno, soprattutto, gli espositori di macchine edili, di prefabbricati, di case prefabbricate, di macchine agricole, enologiche e olearie. L'ampliamento permetterà, inoltre, a ciascuna ditta, una maggiore autonomia di presentazione e una larga possibilità di funzionamento dei macchinari per le dimostrazioni pratiche. Naturalmente anche altri settori di esposizione, come l'arredamento e il mobilio, le attrezzature per la vita collettiva, lo sport, il campeggio, la nautica e la motonautica si avvantaggeranno della nuova sistemazione. Infine anche il «villaggio gastronomico» che quest'anno si chiamerà «zona alimentare e gastronomica» e che sarà impostato su nuovi criteri, si gioverà dell'ampliamento del recinto fieristico. Nella zona alimentare funzionerà, ogni sera, un luogo di ritrovo e di svago. Maggiore spazio, maggiori mezzi di locomozione: quest'anno funzioneranno due trenini a bordo dei quali sarà possibile cogliere un'occhiata d'insieme della Fiera. Appuntamento, quindi, il 30 maggio in via Cristoforo Colombo.

Befana

«Atomino» vi aspetta

«Atomino» è scatenato! Dopo giorni e giorni di febbrile lavoro per preparare, nel Circo Orlando Orfei al velodromo Appio, lo spettacolo per i bambini organizzato dalla Befana dell'Unità, ha raccolto tutte le sue residue energie per accoglierli domattina alle 9,30, sotto il grande tendone. Ma in questi giorni ne ha combinate di tutti i colori: equipaggiati e giocolieri, clowns e domatori, tra i più famosi organizzati dal suo cervello veramente «atomico».

Dopo le proteste e le campagne di stampa

Finalmente i servizi al Villaggio Olimpico

Scuola, ambulatorio, poste, verde e giochi - Al Comune i 52 alloggi liberi - Riunione al Ministero

Il Villaggio Olimpico avrà un'altra scuola (...seppure di legno), l'ufficio postale, l'ambulatorio, forse la farmacia, alberi e giochi per i bambini. Inoltre, cinquantadue alloggi sinora liberi e di proprietà del Comune saranno assegnati. Le decisioni su questi attesi provvedimenti, sono state prese ieri nel corso di una riunione svoltasi al Ministero dei lavori pubblici. E' il caso di dire: finalmente! Per giungere a questo risultato, infatti, ci sono volute continue proteste degli abitanti, campagne di stampa e, infine, l'intervento insolitamente tempestivo di un ministro. Ha appena tre anni di vita il Villaggio Olimpico e costituisce, indubbiamente, un interessante esperimento urbanistico che, però, si è rischiato di compromettere sia adoperando per la costruzione materiali scadenti, sia non dotando il quartiere, ove abitano settantamila persone, di tutti i servizi. Alla riunione di ieri hanno preso parte, oltre al ministro Pieraccini, gli assessori Crescenzi e Sapio per il Comune, l'avv. Ortolani presidente dell'INCS e alcuni funzionari del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni dell'ENPAS. Queste le conclusioni alle quali si è giunti: il Comune prenderà in consegna i 52 alloggi sinora liberi, avendo raggiunto con l'INCS un accordo sul prezzo di vendita; stallerà nel villaggio una scuola prefabbricata e, non appena la stagione lo permetterà, sistemà i dieci ettari destinati a verde con attrezzature, prati, panchine e attrezzature per i giochi dei bimbi; a sua volta l'ENPAS aprirà un ambulatorio in una palazzina del quartiere entro due mesi dalla consegna dei lotti; un ufficio postale sarà installato, provvisoriamente, in locali messi a disposizione dall'INCS, in attesa della costruzione di un apposito edificio già previsto dal Ministero delle poste; per la farmacia, il ministro ha incaricato il suo capro il gabinetto ing. Esposito di prendere contatti con il Ministero della sanità e Prefettura per una soluzione provvisoria, ma attesa che venga bandito il concorso previsto per legge.

Cipriani: continua lo sciopero

I lavoratori della Cipriani proseguono nello sciopero ad oltranza in difesa del posto di lavoro. Il proprietario della fabbrica di macchinari per l'edilizia ha confermato che non solo non è intenzionato a ridare i 17 licenziamenti già effettuati ma che in breve tempo trasferirà l'azienda a Napoli dove — ha detto — la manodopera costa meno che a Roma. Gli operai picchettano in continuazione lo stabilimento e sono decisi a non piegarsi. La decisione presa dalla Cipriani appare una «vendetta» per le vittoriose lotte sostenute nell'ultimo anno dai lavoratori «Cipriani». Le trattative per risolvere la vertenza dei dipendenti del Comune inizieranno lunedì. I sindacalisti s'incontreranno con i rappresentanti di tutti i sindacati dei capitolini ha diffuso un comunicato nel quale si afferma: «Le stesse determinazioni della Giunta non sono del tutto definitive sia in ordine alle caratteristiche da attribuire alle varie qualifiche e mansioni funzionali sia al relativo contenuto economico».

Il giorno piccola cronaca

Oggi, sabato 11 gennaio (11-355). Onomastico: Severo. Il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 16,59. Luna nuova il 14. Cifre della città. Ieri, sono nati 54 maschi e 60 femmine. Sono morti 30 maschi e 28 femmine, di questi 12 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 30 matrimoni. Temperatura minima — 2, massima 10. Per ogni 1 meteorologo prevedono temperatura stazionaria. si riuniscono e fanno festa. Riceveranno le maglie per la loro squadra di calcio che sono state loro regalate dagli Amici dell'Unità per i loro meriti nella diffusione del giornale. Sarà presente il compagno Arrighi, redattore del Pioniere dell'Unità.

Mostra

Oggi, alle 18,30, nel locale del circolo Antonio Gramsci, di viale dell'Arte 42, all'EUR, sarà inaugurata una mostra di giovani pittori siciliani. Interverrà Pier Paolo Pasolini.

Avvocati comunisti

Per martedì, alle 20,30, in Federazione, è convocata l'assemblea degli avvocati comunisti. La riunione sarà presieduta dal compagno Trivelli, segretario della Federazione.

Convocazioni

S. CESAREO, ore 19,30, assemblea con Mario Mammucari; LABICO, ore 19,30, assemblea con Mario; GERANO, ore 19, assemblea con Cesarini; PISONIANO, ore 20, assemblea; COLLEFERRO, ore 17,30, comitato di zona con Ranalli; FORRE MAURA, ore 20, direttivo di sezione e comitati di cellula con Maderchi.

FGC

Oggi alle 15, è convocato in Federazione il comitato direttivo.

partito

Direttivo

Lunedì 13, alle 16,30, è convocato il Comitato direttivo del partito. La situazione politica e l'azione del Partito fra la classe operaia». Relatore Trivelli.

Pioniere

Gli Amici del Pioniere dell'Unità di San Basilio stasera.

1927 1964

anniversario

Athos Maestri
offre alla sua affezionata Clientela
a partire da lunedì 13 corr.
per soli 15 giorni
sconti eccezionali del
35% e 50%
su tutti i tessuti e le confezioni
esistenti nei magazzini di
Via C. Balbo 39

L'anno giudiziario a Milano

La sfiducia nella giustizia aumenta

L'avvocato generale chiede pene più severe contro i responsabili degli infortuni sul lavoro

La causa Spaak-Capucci

Lunedì in Tribunale



La prima fase della vicenda penale che ha al centro Catherine Spaak, denunciata dal marito Fabrizio Capucci per abbandono del tetto coniugale...

Una nuova inchiesta

Trenta depositi clandestini di medicinali

Un'altra inchiesta della magistratura sui medicinali. Indagando sempre il dottor De Maio, lo stesso sostituto procuratore della Repubblica...

Mosca

Pazzo uccide a colpi di scure

MOSCA. 10. Un pazzo criminale semina il terrore nella capitale sovietica dopo aver ucciso, infatti, lo scolaro di un liceo che aveva...

SS ALLA SBARRA

Il lezzo dei morti era come un incubo

Stupefacente interrogatorio del vice-comandante di Auschwitz

Nostro servizio FRANCOFORTE, 10.

Gli aguzzini di Auschwitz continuano di fronte ai giudici del tribunale di Francoforte il loro giochetto preferito: quello cioè di scaricare ogni responsabilità per gli eccidi perpetrati nel terribile lager sulle spalle dei morti o dei latitanti...

di, solo per questo, secondo lei, dovevano essere sterminati?

HOECKER: Precisamente. PRESIDENTE: Ha mai dubitato della giustezza di simili affermazioni? HOECKER: Eccome! Tutti noi, delle SS, sapevamo che non era affatto giusto. Ma non c'era niente da fare. Gli ordini sono ordini e vanno eseguiti.

Georges Mancini

Fino al 30

Nuovo rinvio per le perizie su Ippolito

Una nuova proroga di 15 giorni è stata chiesta da uno dei due gruppi di periti incaricati di svolgere indagini sulla contabilità del CNEN. La istruttoria contro il professor Felice Ippolito, ex segretario generale dell'ente nucleare, non potrà arrivare, quindi, a nessuna conclusione prima della fine del mese.

HOECKER: Soltanto in un secondo tempo ho incominciato a sospettare qualcosa. Qualcosa di terribile. E fu quando l'odore dolcistrato, penetrante, quasi palpabile dei cadaveri arsi a ritmo continuo stagnava continuamente sul campo, come un incubo.

Dal nostro inviato

VOGHERA, 10. È un episodio desolante, carico di tristezza. Ha un avvio talmente comune da parere banale: uno scappellotto in aula da uno scolaro forse disattento, che forse in quel momento disturbava. Ed ha una conclusione amara: un bambino di 11 anni morto e il suo maestro arrestato e rinchiuso in carcere sotto accusa di omicidio preterintenzionale.

Wafers sofisticati

Altra denuncia contro la «Wamar»

TORINO, 10. La società «Biscotti Wamar», industria dolciaria torinese, era stata già denunciata per aver messo in commercio wafers nella pasta al cioccolato da quanto questi giudici, alla ultima udienza del processo scandalo delle aste truccate.

Il padre accusa: «Non doveva picchiarlo»



VOGHERA — La famiglia di Giovanni Dalerà fotografata ieri nella sua abitazione e, a destra, il piccolo Giovanni, in una recente foto.

Incolpato il maestro per la morte del bimbo

A Voghera due famiglie nella disperazione — Lo squallido caserme dove abitava il piccolo Giovanni — Il racconto del padre

che lo conoscono, dei genitori che per anni gli hanno affidato i loro figli. Non s'è mai sentito dire che fosse un maestro — con la mano facile — un insegnante dai metodi spicci.

Per un maestro non si sa se può esservi imputazione più terribile: aver causato la morte di un suo allievo. Per le sue cure, educative. Per le sue cure, educative. Per le sue cure, educative.

Per diffamazione

Il rag. Rossi querela un bananiere

Il rag. Enzo Umberto Rossi, segretario dell'Associazione Bananieri ha presentato una querela per diffamazione e calunnie nei confronti del compianto Attilio Pagni in relazione a quanto questi giudicò alla ultima udienza del processo scandalo delle aste truccate.

Lotteria di Capodanno

Aumentati i premi di consolazione

I sorteggiati per i 60 premi di consolazione della lotteria di Capodanno inasceano una quota leggermente superiore al previsto. Difatti, in luogo di 5 milioni, essi riscuoteranno precisamente 5 milioni 83 mila e 333 lire.

Sante Della Putta

Merriman Smith

La battaglia antitabacco non si fermerà certamente qui: gli interessi che possono venire lesi da un'efficace campagna scientifica contro il vizio della sigaretta, nonché l'interesse degli Stati Uniti dove la coltivazione del tabacco rappresenta un importante settore della vita economica, non sono da sottovalutare.

La società Morris non ha mai venduto tanto

Nostro servizio WASHINGTON, 10.

Cancro polmonare, bronchite cronica, affezioni alle coronarie, malattie circolatorie e persino l'ambliopia da tabacco sono ormai forme di cecità, sono senz'altro in parte determinate dal vizio del fumo: questa la conclusione definitiva e incontestabile, preparata da un folto gruppo di esperti stipendiati dal governo americano sulla base di duemila esperienze di ricerca scientifica al riguardo.

L'Istituto di studi sul tabacco, finanziato dall'Associazione dei coltivatori di tabacco e di produttori di sigarette, ha a sua volta, pubblicato una relazione in cui si afferma che «quindici anni di studi hanno provato al di là di ogni dubbio che il fumo di sigaretta è la prima causa specifica dell'aumento dei casi di cancro polmonare».

«Le accuse della Società per la lotta contro il cancro — dice il documento firmato dai medici dell'Istituto — non sono affatto provate. Il cancro polmonare esisteva molto prima che gli uomini incominciarono a fumare sigarette. L'aumento dei casi di cancro polmonare dipende essenzialmente dai più raffinati metodi diagnostici, dalle migliorate tecniche di individuazione del morbo, dalla crescita della popolazione mondiale e dall'aumento percentuale, tra i vivi, di persone in età avanzata, più facilmente soggette a tali malattie».

L'Istituto per gli studi sul tabacco aggiunge che nessuno scienziato è riuscito finora a individuare una precisa sostanza, esistente nel fumo di sigaretta, capace di provocare il sorgere di cancro polmonare e sottolinea che inutilmente si è tentato di indurre il sorgere di cancro polmonare in animali attraverso inalazioni di fumo di sigaretta. A parere dei suoi esperti, l'aumento dei casi di cancro polmonare dipende sia dalla presenza di virus latenti, sia da indebolimento della struttura polmonare umana in conseguenza di un'azione di inquinanti, per dare un motivo a questa preoccupante tendenza, secondo i medici dell'Istituto, sarebbe condurre un'indagine sulla presenza di sostanze cancerogene come residui di combustione da motori a scoppio, o fumo da ciminiere o da impianti industriali, hanno sull'organismo umano.

Nonostante una tanto appassionata ed interessata difesa, le due relazioni antitabacco sono senz'altro di grande valore di segno. Ne prova, d'altra parte, il nervosismo che da giorni accompagna alla Borsa di New York e di Londra i corsi delle azioni delle società produttrici di tabacco e sigarette. E poiché non vi sono dietro i promotori di queste relazioni interessi di sorta, è da ritenere che l'Istituto sia portato a tenere più conto di quanto non faccia con la relazione dell'Istituto per gli studi sul tabacco.

La Società per la lotta antitabacco, del resto, ha chiaramente precisato che non intende farsi promotrice di misure restrittive del fumo: la scelta di una lotta contro il fumo è il dovere di mettere il pubblico in guardia contro i pericoli del fumo. Dalle indiscrezioni filtrate in merito al contenuto della fondamentale relazione governativa (si pensi che la sua stesura ha richiesto il lavoro di 14 mesi) sembra che oltre al cancro polmonare il fumo da sigaretta provochi con frequenza i disturbi circolatori alle gambe noti come «morbo di Buerger», nonché l'infiammazione polmonare, la bronchite cronica e le affezioni alle coronarie che sono la causa diretta di molti attacchi cardiaci.

La battaglia antitabacco non si fermerà certamente qui: gli interessi che possono venire lesi da un'efficace campagna scientifica contro il vizio della sigaretta, nonché l'interesse degli Stati Uniti dove la coltivazione del tabacco rappresenta un importante settore della vita economica, non sono da sottovalutare. Il presidente della società ha chiesto il lavoro di 14 mesi) sembra che oltre al cancro polmonare il fumo da sigaretta provochi con frequenza i disturbi circolatori alle gambe noti come «morbo di Buerger», nonché l'infiammazione polmonare, la bronchite cronica e le affezioni alle coronarie che sono la causa diretta di molti attacchi cardiaci.



Visita allo studio romano del grande scultore

Manzù ha finito la porta di S. Pietro

L'autobus «85» mi sputa sulla riva fangosa di via Tuscolana. Credo d'aver dato un grido nell'urlo inferocito di un fiume di automobili ferme sotto la pioggia. Alla seconda ora di viaggio da Portuense — tento sempre di essere puntuale e, questa volta, ho un meraviglioso appuntamento con la scultura di Manzù —, ho creduto di non farcela più. Quasi tutti i giorni credo di non farcela, e poi... E l'arte? quest'arte moderna per la quale triboliamo tanto? Chiometri di strade e piazze di Roma, migliaia e migliaia di automobili, gente gente gente, le terribili case della nuova Roma ma un segno, un segno qualsiasi della presenza di questa nostra arte moderna io non sono riuscito a vederlo.

Imbocco via della Marrana e come si allenta coi passi l'urlo delle automobili, ecco che mi fa compagnia il pensiero di dove attingano quella loro strana forza quei muratori, vecchi e ragazzi mischiati, che sull'autobus avevano la forza di ridere e scherzare di farsi coraggio e di dare coraggio. Li incontro sempre, quasi li conosco, sugli autobus da Portuense quando la sera è ancor chiara. La strada gira dolce in mezzo a case basse, a capannoni con grandi botteghe di fabbri: è una zona vecchia di Roma, misteriosamente toccata da case «nuove» e automobili.

Qui, in un capannone fra i capannoni, dove via della Marrana sfiora sotto un gran pino, Giacomo Manzù ha il suo studio romano. Qui sono nate molte sculture, rare forme dell'uomo che, assieme a poche altre, resteranno di questi nostri anni. Qui Manzù ha lavorato alla porta di bronzo di San Pietro. Ora la porta è finita e ne è corsa notizia timida, senza frastuono; come è nello stile morale dello scultore, da sempre.

Mentre aspetto che si schiuda il grande cancello di ferro, mi vien da pensare quanto sia assurda, e non decisiva per la dignità dell'arte, la rissa teatrale così prediletta da tanti artisti. Non so che sarà questa porta di San Pietro di Manzù, ma so già che porterà il segno durevole di pensieri non servili e non contingenti, il segno di quel suo straordinario operare solitario e partecipe allo stesso tempo, sfuggendo ogni dispersione delle idee e del lavoro.

Sarà inaugurata a primavera

Obelisco lunare di pietra bianca — un cardinale aguzzo come murato vivo nei suoi paramenti si leva come un grande pensiero malinconico nello spiazzo di terra che mena allo studio. Mi fa strada una giovane donna di poche parole: Manzù in piedi, di spalle, con un cappello foscio in testa sembra piccolissimo nello studio immenso, dipinto a calce. Ho un attimo di smarrimento, i miei occhi hanno bisogno di afferrarsi a qualcosa, a una di quelle tante cose inutili che sono abituate a trovare negli studi. Sono troppo lontane le due dolcissime donne sdraiate, anch'esse di spalle, che splendono da due grandi fogli appuntati su un muro.

Manzù mi salva al momento giusto e, per fortuna, con lui non è necessario parlare molto. Ecco, dietro al sorriso calmo di Manzù che parla, vedo la luce del bronzo, più calda e aggressiva nella lunga coscia che si innalza, di una grande figura femminile distesa. «Sa, non ho altro — dice Manzù indicandomi la figura distesa e, più nella penombra, su un cavalletto un'altra figura femminile a mezzo busto — ho finito la porta, è più di un anno e mezzo che ci sto dietro senza respiro, ma è finita, i pannelli con le storie li stanno montando a Milano, così potrà cominciare una figura nuova, un "passo di danza" che andrà a Detroit».

Lo scultore parla di un lavoro gigantesco per il quale c'è una grande curiosità critica in tutto il mondo artistico internazionale, come di qualcosa che sta dietro alle sue spalle, che quasi non gli appartiene più, segue già un altro pensiero dominante. Torna il discorso sulla porta di San Pietro: verrà inaugurata a primavera, per ora tutto è avvolto nel segreto.

Il concorso per la porta Manzù lo vinse nel 1949 e, nel '55, gli è stata commissionata l'esecuzione di un'altra porta, quella della cattedrale di Salisburgo. Per la

porta di San Pietro lo scultore ha accumulato, per anni, pensieri studi disegni e bozzetti. Della stessa versione definitiva della porta esistono delle varianti, e queste varianti dovrebbero essere presentate alla Biennale di Venezia, alla metà di giugno.

La porta è occupata, nella metà superiore, da due grandi pannelli verticali che hanno un leggero oggetto. I simboli eucaristici legano la metà superiore a quella inferiore che è occupata da otto pannelli, in due gruppi di quattro. Il tema narrativo di questa faccia della porta su cui batte la luce del sole è la morte: nei due pannelli maggiori sono raffigurate la morte di Cristo e la morte di Maria. La faccia posteriore della porta, invece, è scolpita soltanto in un grande pannello orizzontale che la attraversa come una fascia per tutta la larghezza: vi è istoriato il Concilio alla sua apertura, e Manzù vi ha ritratto Giovanni XXIII con il cardinale negro Rugambwa.

Il colore dei bronzi

Manzù ricorda le sedute di lavoro mentre faceva il ritratto a papa Giovanni, così ci troviamo a parlare di pace e di guerra, delle paure e delle speranze dell'uomo d'oggi. Dico allo scultore che c'è grande attesa per la sua porta concepita e realizzata in anni grandi e terribili per tutti, che dai grandi impegni e dalle grandi costrizioni l'arte spesso ha preso forza per conoscere e dire la verità, ha esaltato se stessa. Manzù mi risponde che per uscire vittoriosi da una «costrizione», da un impegno ci vuole il genio. «Vede — aggiunge — io ho fatto quello che ho potuto come scultore, ora questa scultura non mi appartiene più, saranno gli altri a decidere».

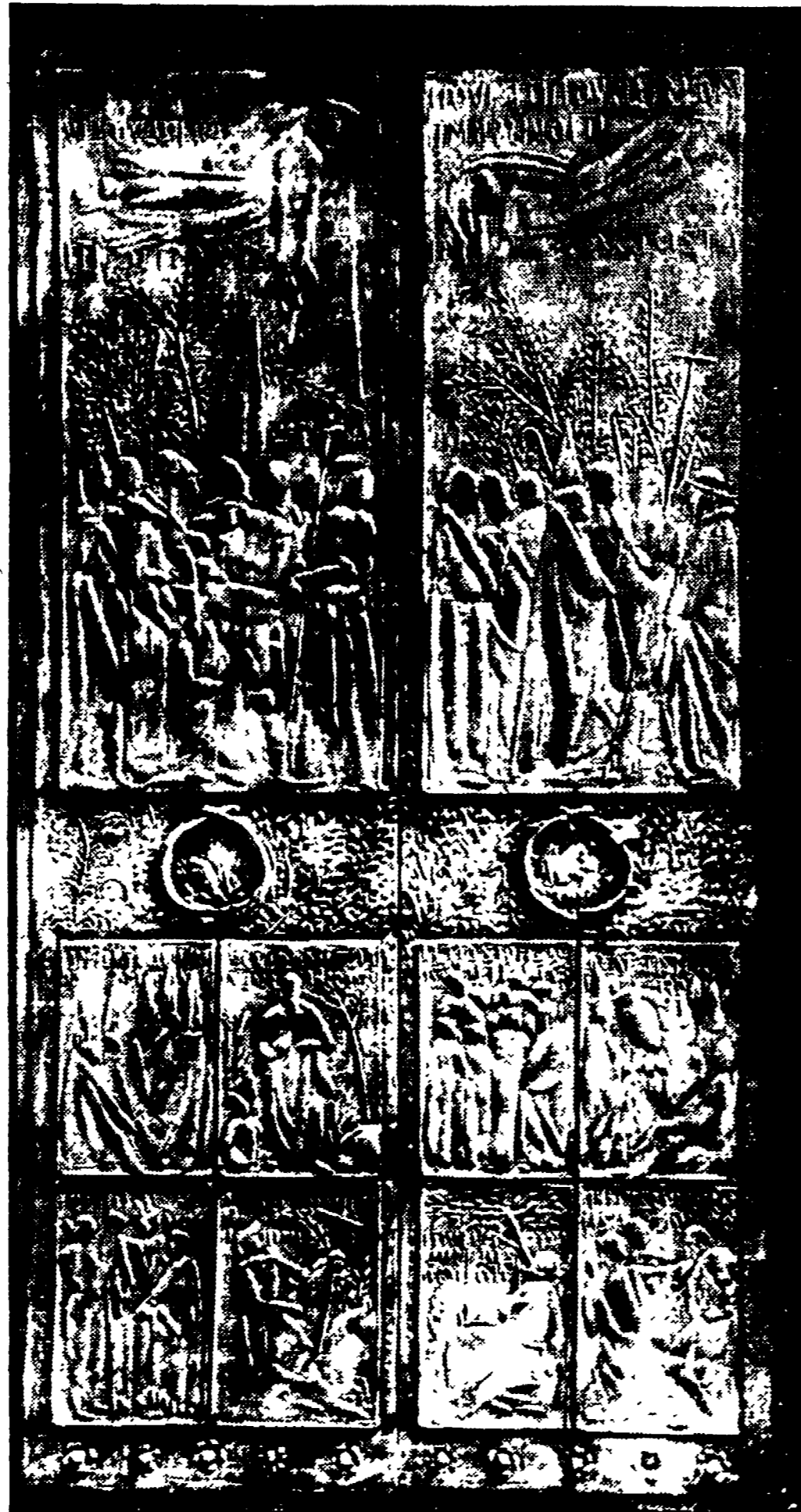
È straordinario come Manzù si ritragga quanto più io tiri in ballo grosse cose e grosse responsabilità: ma per me sono parole, e soltanto parole per quanto appartengono a Manzù, e per lo scultore sono anni di lavoro e quelle forme di bronzo che, quando le grandi idee le reggono, durano lievi e potenti con le idee e oltre le idee ma, quando sian vuote e di mera occasione, pesano come può pesare il bronzo. E non c'è tecnica stabilizzante, allora, che le riscatti.

Mi perdonerà il lettore se dalla superiore dignità dello scultore Manzù, che è la dignità di un mestiere antico ma anche la dignità d'una poesia che si rinnova, io non ho cavato che queste notizie avaro. Ad aprile, a maggio, vedremo questa porta di San Pietro dove lo scultore Manzù, ascoltando molte voci, ha meditato pensieri di morte e di speranza.

Questo muro di bronzo che, forse, soltanto un Manzù potrebbe inalzare, dà al suo costruttore un panico che soltanto una opera nuova potrà neutralizzare. Lo scultore s'è alzato e mi guida per lo studio da una scultura a un'altra: ora gli chiedo di tecniche e di materie, di fusione e di patine, qui per la faccia della giovane donna sul cavalletto, là per la carne della giovinetta seduta. Questione di rame, della dose del rame: ecco la porta è di un bronzo ricco di rame, una patina calda, schietta che brunirà col tempo.

L'incubo del muro di bronzo della porta di San Pietro si riaffaccia: che colore avrà il bronzo della morte alla luce del sole? e il colore del bronzo della pace e della speranza? Saluto Manzù e sento che la sua calma sorridente, che è la calma d'un mestiere antico, tradisce l'ansia moderna per quel colore del bronzo. Io, lungo la strada, to ricordando in una confusione dolcissima il colore dei bronzi di Manzù: colore di una coscia superba e di un grembo affettuoso, colore di volti puri e prepotenti come sempre dovrebbero essere i volti umani colore di testarde e amore figure solitarie, colore di giovani corpi aggressivi e di vecchi in colloquio con la morte, colore di uomini umiliati offesi massacrati. Sull'autobus «85» mi sembra che gli occhi della ragazza che mi sta di fronte si aprano proprio come sul volto di quel ritratto ultimo di Manzù, nella penombra del capannone: luce inquitata e ferma fra le palpebre stellate dalle ciglia raggrumate e spesse.

Dario Micacchi



Il terzo bozzetto per la porta, 1949



In solitaria ricerca, quasi in segreto, lo scultore ha condotto per anni il lavoro della porta. Nelle foto: Manzu fra bozzetti e pannelli, grandi al vero, coperti da teli

arti figurative

MILANO



George Tooker: Sala d'aspetto, 1959

I pittori americani della collezione Johnson

Un paesaggio contraddittorio della pittura negli U. S. A.

La collezione Johnson è ritornata in Italia ed è esposta da qualche giorno a Milano nel padiglione d'arte contemporanea di via Palestro. Nel maggio dell'anno scorso era già stata presentata a Roma, dopo una serie di altre tappe in America, Giappone, Europa. All'esposizione romana erano poi seguite le mostre di Monaco, Berlino, Copenaghen, Stoccolma. Ma neppure la capitale lombarda segnerà la conclusione di tutto questo viaggio. Fin d'ora infatti sono annunciati altri trasferimenti a Bruxelles, Berlino, Madrid, Parigi e Vienna, mentre per il 1965-66 è programmata una ripresa delle mostre nel Nord e nel Sud America.

La collezione Johnson è nata proprio con questo scopo: far conoscere l'arte americana nel mondo. Il preventivo di tale tournée supera i 600 mila dollari. Si tratta, come dice un foglio di propaganda, di «un esperimento nei rapporti internazionali a livello del pubblico». Nello stesso foglio però si esprime anche il desiderio che «questi quadri contribuiscano a creare un clima di distensione e di comprensione fra tutti i popoli». Desiderio confortante, che forse può anche spiegare l'impostazione della collezione, medesima nel suo criterio di scelta, privo di settarismi critici e politici, comprensivo di ogni tendenza. E questa è la caratteristica fondamentale della collezione Johnson. Lee Nordness, della Nordness Gallery di New York, che ha organizzato su incarico di H.F. Johnson per la Johnson Company, non ha fatto distinzione d'indirizzi, né di generazioni: i 102 quadri di altrettanti pittori, che egli ha raccolto, corrispondono senz'altro alla situazione generale dell'arte americana d'oggi in ogni suo aspetto espressivo, escludendo soltanto le ultimissime tendenze sperimentali del neodadaismo della pop-art.

Un altro elemento che bisogna tener presente nel giudizio da dare a questa iniziativa è quello d'aver puntualmente la collezione sulla produzione artistica che va dal 1959 al 1962. Anche le teste dei pittori più vecchi sono state scelte all'interno di queste due date. Il panorama che ne viene fuori è dunque attuale. Tutti i pittori sono viventi. E questo spiega pure la ragione per cui nelle mostre non figurano artisti come Pollock e Gorky. Solo Kline è presente, benché morto, essendo venuto a mancare quando la collezione era già stata ultimata.

Ma vale la pena di fornire qualche altro dato: la collezione è costata 750.000 dollari. Il quadro più caro è stato pagato 50.000 dollari. E non si tratta di un'opera di De Kooning, di Tobey o di Sam Francis, bensì di un quadro di Andrew Wyeth: *Lo spaventapasseri*. Questo fatto forse è più indicativo di qualsiasi altro discorso. Wyeth infatti, figlio di un noto illustratore ed ex pittore di successo, è un pittore assolutamente lontano dalle esperienze della cosiddetta «pittura d'azione» o comunque da quell'espressionismo astratto che ha monopolizzato i consensi della critica americana e internazionale. Wyeth ha uno stile micropersonalmente estetico che adopera per una visione romantico-surrealista. È un pittore insomma che si muove fuori del giro delle avanguardie e che pure dimostra di avere un peso e un rilievo insospettato nell'arte statunitense. C'è vuol dire che i problemi dell'arte, della critica, del mercato e del gusto, in America, sono assai più complessi di quanto non si creda o si è voluto far credere.

Il merito della collezione Johnson è quello di metterci di fronte a questa complessità, a questo contraddittorio paesaggio, folto di richiami e di suggestioni di ogni ge-

nere, gremito di ingenuità, di ostentazioni, di incongruenze, ma anche di una sua confusa energia di un suo orgoglio. Intanto si deve dire che nell'arte americana agiscono personalità di origine e di formazione diversa. Numerosi sono gli artisti immigrati, o comunque di provenienza straniera. Tra i 102 pittori di questa collezione, per esempio, ve ne sono 6 tedeschi, 4 russi, e altri italiani, olandesi, ungheresi, greci, giapponesi. L'arte americana, nasce appunto da un amalgama di forze, di culture, di tradizioni, nelle quali la spinta comune, originaria o assimilata della civiltà americana, pur costituendo un interno centro di gravitazione, non riesce certamente ad eliminare differenze e contrasti. Qui vive ancora una pittura idillica d'evanescente, vive la pittura caricaturale di derivazione ottocentesca, vive la pittura illustrativa d'attualità, il realismo critico, il surrealismo fotografico, l'astrattismo geometrico, cartellonistico, vivono le varie forme dell'espressionismo figurativo e non figurativo. Eppure, è giusto sottolinearlo, tutte queste forme, in genere di lontana o prossima ascendenza europea con qualche influsso orientale, assumono caratteri frequentemente assai differenti dalle matrici formali che le hanno generate. Si caricano di nuovi sensi, talvolta in peggio, talvolta in meglio, ma sempre vivacemente diversi.

In questo panorama si collocano dunque artisti legati veristicamente ai temi della vita regionale, come Hopper, nato nell'82, e artisti visionari come O'Keeffe, nato nell'87, artisti neo-plastici come Albers, nato nell'80, o astratto-cubisti come Davis, nato nel '94, delicati pittori tradizionali come Soyer, nato nel '99, o di un michelangiolismo messicangegante come Lebrun, nato nel 900. E meglio ancora si collocano quei pittori che sono stati i protagonisti di un'arte socialmente impegnata nel periodo rosso: Evergood, Levine, Shahn, pittori come Kearns, Katzmann, Okamura, Goldin, Hultberg, Gikow, Zerbe, Simpson, Olvera e Rivers. Ma, accanto a questi, anche gli ar-

tisti astratto-espressionisti: De Kooning, Millman, Morris, Guston, Kline, Kepes, Gottlieb, Mitchell, Plate.

Girando i saloni di via Palestro si ha l'impressione dunque di una situazione artistica di estremo interesse. Tuttavia crediamo che, nel complesso, da questa mostra, la pittura americana esca ridimensionata,

acquisti finalmente la sua giusta prospettiva, che una critica sempre apologetica, euforica e una propaganda ben orchestrata avevano deformato, dilatando eccessivamente i valori, specialmente per quanto riguarda l'esperienza della pittura di azione.

Mario De Micheli

ROMA



Gian Franco Ferroni: Memoria d'ebreo, 1962

DISEGNI DI FERRONI

Nei recenti disegni che Gian Franco Ferroni espone alla Libreria Terzo Mondo (via XXIV Maggio, 47 Roma) viene ulteriormente approfondito il tema della «memoria d'ebreo». In essi la risonanza di Ferroni s'è fatta più lucida e le immagini guadagnano in essenzialità, rendendo quasi più pregnante la loro allusività, che si riferisce alle persecuzioni, alle sevizie ed allo sterminio subiti dagli ebrei nell'ultima guerra.

Più che rappresentazioni compiute di avvenimenti questi disegni sono visioni frammentate, brandelli di memorie mescolati a fatti, oggetti e pensieri in una sorta di caos che esprime bene la dimensione psicologica di chi ha troppo sofferto, tanto da non riuscire più a liberarsi dai tremendi ricordi delle crudeltà subite e viste subire di cui si sente l'eco nel presente. In America, sono assai più complessi di quanto non si creda o si è voluto far credere.

La condanna della follia nazista, che aveva asservito la tecnica e la scienza alla criminalità, è severa, soprattutto nel più bello dei due disegni dedicati al Sacrificio d'Abraam, in cui le memorie bibliche si colorano di realtà contemporanea. In essi l'Isacco non è più il biblico fanciullo sottoposto, ma è una vittima che, simbolo forse dei sei milioni d'ebrei uccisi dai nazisti, urla e gesticola, opponendosi all'crudeltà e disumano sacrificio.

La qualità più sorprendente di Ferroni è quella di riuscire minuziosamente a raccontare tutto ciò per accenti e sono ora un macchinario, un tubo da camera a gas, una finestrella con l'inferrata, ora una stringa, un paio di forbici, una mano scarificata, o altro ad evocare il passato, poiché egli possiede la capacità di far scaturire una memoria da ciascun oggetto. Più crudeli sono le sue immagini e più esse esprimono l'umanità di Ferroni, per la quale ogni sua memoria è soprattutto un invito a non dimenticare.

Giorgio Di Genova

Richieste dall'ANAC al nuovo ministro

Per il cinema misurare urgenti

Un ampio memoriale presentato dagli autori all'on. Corona Abolizione della censura, rafforzamento degli enti di Stato, difesa del film d'arte - L'ottimismo dei produttori

Una rappresentanza dell'Associazione nazionale autori cinematografici... presidente Mario Camerini...

L'attrice e l'erede



HOLLYWOOD — La graziosa Nathalie Wood (la ricordiamo nella parte di Maria in « West side story ») sposerà il figlio del magnate del cinema Arthur Loew...

Ai Comuni la crisi del cinema inglese In una clinica romana Del Monaco sarà operato di nuovo oggi

LONDRA, 10. I gravi problemi del cinema avranno un'eco alla Camera dei Comuni il 14 gennaio...



Mario Del Monaco in una foto scattata qualche tempo prima del noto incidente

Alla berlina la guerra fascista « I sabotatori » di Pirro in scena a Praga

Il dramma dell'autore de « Le soldatesse » presentato con il titolo « I paracadutisti »

Dal nostro corrispondente PRAGA, 10. Non è la prima volta, nella storia del teatro, che un'opera drammatica sia rappresentata all'estero prima che nel suo paese d'origine...

La notizia di un nuovo intervento chirurgico al quale sarà sottoposto oggi l'illustre tenore Mario Del Monaco...

La censura caso per caso del Consiglio di Stato in Francia

Un grave principio in materia di censura cinematografica è stato sancito dal Consiglio di Stato francese...

le prime

Teatro Crispino è un amico

Capitato in tempi difficili, Crispino, misero figlio siciliano ed ancor più infelice...

Cinema Sandokan la tigre di Mompracem

Questi tigrotti di Mompracem, che combattono e muoiono per la libertà, sono simpatici e sempre attuali...

Kim Novak girerà con Billy Wilder

HOLLYWOOD, 10. Kim Novak ha firmato il contratto come protagonista del nuovo film di Billy Wilder...

Kim Novak non è il suo primo incontro con il pubblico cinematografico...

Vera Vegotti

controcanale

La vendetta di Mina vedremo

Finita la clausura impostata dall'ipocrita moralismo televisivo, Mina è apparsa sul video a chiudere trionfalmente la puntata di ieri della Fiera dei sogni...

D'altra parte, la Fiera dei sogni, ha avuto un ritmo piuttosto mosso, se si escludono le sciocchissime battute ascoltate all'inizio...

Il giovane contadino-letterato toscano Nucci ha poi riportato davanti alle telecamere quel personaggio che, giustamente, Bongiorno ha detto che sarebbe stato il « non plus ultra »...

vice

RAI programmi

Table with columns for radio and television programs, including titles like 'La TV dei ragazzi', 'Il giocondo', 'Il dono di Natale', 'Il secondo canale', 'Primo piano', 'Notti sport'.



Abbe Lane stasera in « Giocondo », ultima puntata (primo canale, ore 21)

Gli ex Bernardini e Janich all'Olimpico

Lazio-Bologna

A Milano Campari sconfitto da Garcia

Al romano Spina il torneo dei piuma Fischi per i cattivi arbitraggi



CAMPARI ha dovuto arrendersi contro il cubano Garcia.

MILANO, 10. Campari è stato battuto ai punti dal cubano Angel Garcia...

Il cubano di colore lo ha incalzato per dieci riprese e...

Il programma era iniziato all'insegna del cattivo arbitraggio...

Nel secondo combattimento si è svolta la finale del neo fra i piuma indetto dalla Federazione tra il romano Roberto Spina...

Nel terzo combattimento della serata Michelon, lento le gambe, ma più potente, preciso e fresco ha battuto...

Il dettaglio tecnico PESI MEDI: Capasso di Caserta (kg. 72.100) batte Tari...

match clou

Solo in apparenza più facili i compiti del Milan, dell'Inter e della Juve - Fiorentina-Bari e Catania-Roma derby del centrosud

In apparenza la domenica calcistica si presenta assai dura per il Bologna: lo hanno riconosciuto gli stessi bolognesi...

Janich cioè ha ricordato la solidità della difesa laziale (che finora ha incassato solo dieci goal), ha messo in preventivo un particolare accanimento da parte dei biancoazzurri...

Ciò però non vuol dire che il Bologna rinuncerà a tentare, il tutto per tutto, e soprattutto non significa che la partita di Roma gli farà necessariamente perdere terreno in classifica...

In realtà Spal, Atalanta e Genova sono essi ben duri in questa lotta e ancora potrebbe diventare se le tre grandi non gireranno a dovere...

La situazione dell'Inter è nota: Herrera pare abbia fatto il suo tempo ormai e sempre più insistente si parla di un suo smistamento alla Roma...

Della Juve si è già parlato diffusamente dopo la sconfitta di Catania: per ora si attende di sapere se Monzeglio (sempre irritato per la mancanza di una smentita ufficiale alle "pigi" sulla prossima uscita di Nestor Rossi) ha deciso di schierare contro il Genoa...

Infine eccoli al Milan. E di poche ore fa la notizia della multa comminata a Mora per una scappatella nella notte di Capodanno: sulla scia di questa multa poi sono giunte altre notizie allarmanti dal club rossoneri. Si parla di malcontento...

Table with 2 columns: Team, Points. Totocalcio results for various matches.

Table with 2 columns: Course, Points. Totip results for various horse races.

FINALMENTE LA NEVE!

Per i Giochi olimpici invernali



IGLS - Alcuni soldati portano un biodecimo che servirà a terminare la pista di Bob Igls, nella vicinanza di Innsbruck, dove si svolgeranno le prossime Olimpiadi della neve che si apriranno il 29 gennaio. (Telefoto all'Unità)

Il lavoro dei soldati continua sulle piste

Varata la squadra austriaca - Zimmermann ha vinto a Wegen

Nostro servizio

INNSBRUCK, 10. A Innsbruck è caduta la prima neve dopo un mese e mezzo, ed altra neve è prevista per i prossimi giorni...

Intanto continuano ad arrivare notizie sulla partecipazione del concorrente al mondiale, Egon Zimmermann, Karl Schranz, Gerhard Nennin, in campo maschile e Edith Zimmermann, Traudl Hecher e Christl Haas in campo femminile...

Secondo l'«Express» Pepi Stiegler, nel settore maschile e Marianne Nuff-Jau, nel settore femminile, parteciperanno agli slalom speciale e gigante di Innsbruck mentre per la discesa il quarto partito delle due formazioni sarà designato in base ai risultati delle prossime gare internazionali.

L'Austria come tutte le grandi nazioni può schierare quattro concorrenti in ognuna delle tre discipline alpine maschili e femminili ai giochi olimpici invernali.

Secondo le previsioni dei tecnici gli austriaci sono tra i maggiori favoriti. Non per merito proprio l'austriaco Egon Zimmermann ha vinto oggi lo slalom gigante delle gare internazionali del Laubhorn (a Wegen in Svizzera) davanti al connazionale Karl Schranz ed al francese Michel Arpin.

Ecco la classifica: 1. Egon Zimmermann (Austria) 1'29"20; 2. Michel Arpin (Francia) 1'29"40; 3. Pepi Stiegler (Austria) 1'29"50; 4. Billy Kidd (USA) 1'29"70; 5. Bud Werner (USA) 1'29"80; 6. Jimmy Heuga (USA) 1'29"84; 7. Martin Burger (Austria) 1'29"90; 8. Hans Benedict (Austria) 1'30"00.

Nella foto: TACCONE secondo le caratteristiche della gara. Il programma è intensissimo, Pezzi lo ha riconosciuto, ma con tutti gli elementi di cui dispone la squadra...

Nostro servizio

INNSBRUCK, 10. A Innsbruck è caduta la prima neve dopo un mese e mezzo, ed altra neve è prevista per i prossimi giorni...

Intanto continuano ad arrivare notizie sulla partecipazione del concorrente al mondiale, Egon Zimmermann, Karl Schranz, Gerhard Nennin, in campo maschile e Edith Zimmermann, Traudl Hecher e Christl Haas in campo femminile...

Secondo l'«Express» Pepi Stiegler, nel settore maschile e Marianne Nuff-Jau, nel settore femminile, parteciperanno agli slalom speciale e gigante di Innsbruck mentre per la discesa il quarto partito delle due formazioni sarà designato in base ai risultati delle prossime gare internazionali.

L'Austria come tutte le grandi nazioni può schierare quattro concorrenti in ognuna delle tre discipline alpine maschili e femminili ai giochi olimpici invernali.

Secondo le previsioni dei tecnici gli austriaci sono tra i maggiori favoriti. Non per merito proprio l'austriaco Egon Zimmermann ha vinto oggi lo slalom gigante delle gare internazionali del Laubhorn (a Wegen in Svizzera) davanti al connazionale Karl Schranz ed al francese Michel Arpin.

Ecco la classifica: 1. Egon Zimmermann (Austria) 1'29"20; 2. Michel Arpin (Francia) 1'29"40; 3. Pepi Stiegler (Austria) 1'29"50; 4. Billy Kidd (USA) 1'29"70; 5. Bud Werner (USA) 1'29"80; 6. Jimmy Heuga (USA) 1'29"84; 7. Martin Burger (Austria) 1'29"90; 8. Hans Benedict (Austria) 1'30"00.

Nella foto: TACCONE secondo le caratteristiche della gara. Il programma è intensissimo, Pezzi lo ha riconosciuto, ma con tutti gli elementi di cui dispone la squadra...

Il Premio Terracina oggi a Tor di Valle

L'odierna riunione di corsa al trotto all'ippodromo romano di Tor di Valle ha al centro del programma il Premio Terracina, dotato di 1.200.000 lire di premi...

Le selezioni: 1. corsa: Lord Calvert, Fezzan, Olivieri; 2. corsa: Piovra, Miss Rosa; 3. corsa: Hiamo, Ebano, Verdiscola; 5. corsa: Delco, Urano, Fantini; 6. corsa: Bikini, Ingegnere, Trader; 7. corsa: Ianari, Industrie, Danno; 8. corsa: Furcia, Gua, Ircana.

I mondiali di golf all'«Olgiata»

Dal 7 ottobre avrà luogo la quarta edizione del campionato mondiale di golf dilettanti a squadre. La competizione si svolgerà nei campi di gioco del Circolo Golf Olgiata.

Il comitato organizzatore già insediato è presieduto dal presidente della federazione italiana golf, Francesco Ruspoli di Morignano.

Si prevede la partecipazione di 35 rappresentative nazionali.

Presentato ieri Questo il baby-Tour

Nostro servizio

PARIGI, 10. Gli organizzatori del quarto Tour dell'Avvenire («L'Equipe» e «Le Parisien Libéré») hanno reso note le caratteristiche della massima corsa a tappe per dilettanti...

Il percorso seguirà praticamente quello del Tour de France anche se con minori difficoltà. Un solo massiccio montagnoso, i Pirinei, verrà affrontato, ma nel massiccio centrale le asperità non saranno da sottovalutare...

La partecipazione sarà identica al Tour dell'Avvenire degli anni scorsi nel senso che gli organizzatori prevedono la partecipazione di 16 squadre composte di otto uomini ciascuna.

- Ecco l'elenco delle tappe: 1 luglio: Antibes-Toulon, km. 162; 2 luglio: Mondol-Montpellier, km. 230; 3 luglio: Montpellier-Perpignano, km. 174; 4 luglio: Thuir-Andorra, km. 145; 5 luglio: Tarascon sur Arriege-Foix, km. 36, a cronometro; 6 luglio: Foix-Tolosa, km. 136; 7 luglio: Saint Girons-Luchon, km. 100; 8 luglio: Bagnères de Bigorre-Pau, km. 151; 9 luglio: riposo a Hossegor; 10 luglio: Hossegor-Bordeaux, km. 169; 11 luglio: Bordeaux-Brive, km. 213; 12 luglio: Mauriac-Clermont Ferrand, km. 138; 13 luglio: Montcuq-Orléans, km. 207; 14 luglio: Orléans-Parigi, km. 147.

w. h.

Totocalcio le strenne continuano. Includes a hand holding a die and a list of betting odds for various football matches.

Nella foto: TACCONE secondo le caratteristiche della gara.

Una delle organizzazioni essenziali per la nuova democrazia

Sconosciuto a Dallas il nome indicato dal FBI

100.000 giovani greci hanno la tessera col volto di Lambrakis

Un'ondata di entusiasmo antifascista e di impegno democratico percorre oggi la Grecia, portata da migliaia di giovani che si riconoscono nel motto: «Ciascuno di noi è Lambrakis» - Il movimento che si collega al nome del deputato dell'EDA ucciso l'anno scorso dai fascisti ha alla sua testa il musicista Teodorakis ex partigiano e detenuto politico

Dal nostro inviato

ATENE, 10. Una ondata di entusiasmo antifascista, di impegno democratico a trasformare la società civile percorre oggi la Grecia, portata nelle città e nei villaggi da migliaia di giovani e di ragazze che si riconoscono nel motto orgoglioso «ciascuno di noi è Lambrakis».

Proprio sul corpo esanime di Gregory Lambrakis, nel giorno in cui mezzo milione di ateniesi sfidò dietro il suo feretro maldestrato i suoi assassini, è sorto e si è sviluppato il loro movimento che ormai è una delle essenziali organizzazioni della democrazia greca.

La gioventù di Lambrakis

Più di centomila giovani greci hanno in tasca le tessere col volto di Lambrakis e ci sono sedi del movimento non solo nelle grandi città, ma anche nei piccoli villaggi conadini e fra i monti; dove non c'è la sede ci si vede un caffè, in un retrobottego, in una casa privata, l'importante è riunirsi e svolgere una attività culturale e sportiva.

Lunedì mattina, nel grande teatro Hatzigeorgidis, dinanzi a una platea di intellettuali, artisti, professionisti, uomini politici, abbiamo ascoltato il musicista Teodorakis esporre - per conto del movimento «Lambrakis» - un piano d'azione per la trasformazione culturale della Grecia, un piano per la cui realizzazione il suo movimento fa appello a tutte le forze naturali e giovanili del paese.

Teodorakis, un giovane alto e sorridente, un poco imbarazzato dall'entusiasmo che lo circonda, ha appena 38 anni ed è il presidente del movimento giovanile Lambrakis: egli ha dietro di sé non solo un passato di impegno artistico e di successi ma anche di dura lotta contro il fascismo.

Leferia i tanatos!

Ne abbiamo avuto un esempio a Noa Ionia, un quartiere operato alla estrema periferia di Atene. Nella nuova sede dell'EDA (cinque stanze ancora quasi senza mobili: la sede è stata inaugurata una settimana prima del voto del 19 novembre) qualche centinaio di tessili festeggiavano collettivamente il nuovo anno con la torta tradizionale greca e con la esecuzione delle canzoni di Teodorakis.

MEC

Italia e Olanda hanno bloccato oggi la proposta - avanzata dall'autorità del carbone e dell'acciaio, e caldeggiata dalla Francia e dalla Germania di Bonn - di aumentare i dazi doganali sull'acciaio.

Uruguay

Il Parlamento bloccato da autobus e tram

Antaride

Scienziati USA visitano la base sovietica

WASHINGTON, 10. L'ammiraglio J.R. Reedy e il dott. T.O. Jones, che dirigono un gruppo operativo americano nell'Antartico, sono stati i primi dirigenti americani a visitare la base sovietica di Mirny. Essi hanno visitato le varie installazioni e scambiato dei regali con gli scienziati sovietici, prima di far ritorno alla loro base di Mc Murdo.

La delegazione sovietica a Cuba

In una fattoria del popolo



TASS. SOVIET DELEGATION IS VISITING IN CUBA. PHOTO DER OF DELEGATION N. FODGORNY; INTERPRETERS: DELEGATION BER I. YUSUPOV; FIDEL CASTRO AT A PEOPLE'S FARM.

L'AVANA - Fidel Castro ha accompagnato la delegazione sovietica a Cuba a visitare una fattoria del popolo. Accanto a Castro, da sinistra: Fodgorny, un interprete e un altro membro della delegazione.

Il Cairo

Nessun paese arabo assente dal «vertice» Anche Giordania e Arabia Saudita hanno assicurato la loro partecipazione

Uruguay

Il Parlamento bloccato da autobus e tram

Antaride

Scienziati USA visitano la base sovietica

WASHINGTON, 10. L'ammiraglio J.R. Reedy e il dott. T.O. Jones, che dirigono un gruppo operativo americano nell'Antartico, sono stati i primi dirigenti americani a visitare la base sovietica di Mirny. Essi hanno visitato le varie installazioni e scambiato dei regali con gli scienziati sovietici, prima di far ritorno alla loro base di Mc Murdo.

Cade un'altra prova contro Oswald: il taxista non esiste

Il conducente che avrebbe trasportato a casa il presunto attentatore di Kennedy non compare nei registri automobilistici - Oswald non frequentò mai il poligono di tiro - 4 testimoni dichiarano che gli spari provenivano dal cavalcavia

WASHINGTON, 10. L'avvocato Mark Lane, che ha assunto di sua iniziativa la difesa di Lee H. Oswald, accusato ancora - post mortem - dell'assassinio del presidente Kennedy, ha inferito un altro duro colpo alle tesi della polizia di Dallas e del FBI. Grazie a un'indagine personale, Lane ha demolito una delle principali prove a carico di Oswald, dimostrando che il poligono di tiro di cui il FBI ha fabbricato per omicidio due false prove: quello secondo cui Oswald, dopo l'attentato, si sarebbe servito di un taxi per raggiungere la propria abitazione e quello tendente a dimostrare che Oswald era in grado di colpire il presidente, perché si sarebbe esercitato a lungo al poligono di tiro, prima del tentativo di Dallas e del FBI.

Lentamente, il cumulo di indizi e di prove raccolti dalla polizia di Dallas e dal FBI sta sgretolandosi come il castello di carte di monzoni. La signora Ruth Paine, affittuaria dei coniugi Oswald, aveva dimostrato che la famosa carta topografica di Dallas su cui - secondo la polizia - il giovane Oswald disegnò il punto dell'attentato, era una innocente mappa su cui Oswald aveva segnato a matita gli indirizzi dei luoghi dove si recava a cercare lavoro.

Oggi è scoppiata la «bomba» del falso taxista, innescata dal fatto che Oswald avesse potuto, in soli sei minuti, recarsi dal deposito di libri a casa sua, dopo l'attentato. La tesi della polizia era che Oswald avesse preso prima un certo Darryl Click, assistente del taxi in questione.

Mark Lane si è recato a Dallas, ha indagato presso l'ufficio della «City Transportation Company» di Dallas, che tiene i registri dei tassisti; ha consultato i registri del sindacato e ha scoperto che Darryl Click non esiste e non è mai esistito, perlomeno a Dallas.

La ricerca di Lane non si è fermata qui: quattro impiegati del quotidiano The Dallas Morning News gli hanno dichiarato di avere nettamente udito gli spari dell'attentato provenire dal cavalcavia di fronte al presidente e non dal deposito di libri alle spalle di Kennedy.

Infine, Lane ha appurato dalla testimonianza della signora Paine, che Oswald non si è mai recato durante il «week-end» (come asserisce il rapporto del FBI) al poligono di tiro della città. Egli se ne stava in casa, e sotto i suoi occhi, dunque, la signora Paine non può sbagliare in così strane circostanze.

Ora l'avv. Lane chiederà alla commissione Warren di prendere atto di queste nuove «imprecisioni» da lui scoperte nel rapporto del FBI. Agli occhi del mondo, resta dimostrato che il FBI ha fabbricato false testimonianze. Si conferma così anche la supposizione che la vedova di Oswald, sequestrata dal FBI, sia costretta, contro la sua volontà, a fare le dichiarazioni a carico di suo marito, che le vengono attribuite dai suoi «avvocati» o «consiglieri». E si precisa questo duplice sospetto: che Oswald fosse del tutto innocente e che uno dei responsabili fosse invece quell'agente Tippit, ucciso in così strane circostanze subito dopo l'attentato.

SUL N. 2 DI RINASCITA DA OGGI IN VENDITA NELLE EDICOLE

- Una «nuova» politica estera? (editoriale)
- I rapporti tra sindacati e il governo di centro-sinistra
- Longarone a Longarone
- Inchiesta sul Parlamento italiano: come si esercita il controllo sull'Esecutivo
- Il viaggio di Paolo VI ha davvero aperto un dialogo?
- Il Concilio e la Curia
- Cin En-lai in Africa
- Un'annata economica poco brillante per l'Europa occidentale
- Osservazioni teoriche sulle «sentenze di classe»
- Paul Hindemith e l'uso della musica
- Teatro: gli sbagli dei giovani e quelli dei vecchi

NEI DOCUMENTI

La lunga marcia attraverso la giungla (la fuga di Sufanuwong dal carcere di Vientiane nel Laos).

IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

ALESSANDRO VITTADELLO CONTINUA CON SUCCESSO

per necessità amministrative LA GRANDE VENDITA

CON SCONTI DAL 20% AL 40%

ALCUNI ESEMPLI:

PALTO' DI LANA PER UOMO	L. 9.000
ABITO IN LANA PER UOMO	» 8.900
GIACCA DI LANA PER UOMO	» 4.900
GIACCA DI VELLUTO PER UOMO	» 6.900
CALZONI DI LANA PER UOMO	» 1.400
PALTO' «LANEROSSE» PER DONNA	» 8.700
PONCHO PER DONNA	» 4.500
IMPERMEABILI DI COTONE	» 7.900
IMPERMEABILI IN LELION E LILION	» 2.100
PALTO' DI LANA PER BAMBINO	» 2.500

RICORDATE! IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

ALESSANDRO VITTADELLO

A ROMA: VIA OTTAVIANO, 1 - Angolo Piazza Risorgimento

Stati Uniti

Scontro alla Camera

rassegna internazionale

Francia - USA ai ferri corti

Le relazioni tra l'Eliseo e la Casa Bianca non erano buone prima di Dalles...

sulla legge per i negri

Disarmo: direttive di Johnson e riserve dell'ambasciatore Cavalletti, delegato italiano

WASHINGTON, 10. Il presidente Johnson ha ottenuto al Congresso un parziale successo di politica interna...

Indonesia Appoggio al piano Krusciov

GIAKARTA, 10. Il ministro indonesiano dell'Informazione Roslan Abdul Gani, in un'intervista a giornalisti sovietici...

Bonatti in Siberia



Lo sciatore Walter Bonatti è partito alla volta di Mosca dove proseguirà verso l'estremo nord della Siberia...

Berlino

Ripresi i colloqui sui lasciapassare

Messaggio di Paolo VI a Ulbricht in risposta ai suoi auguri per il Capodanno

BERLINO, 10. Esponenti dell'amministrazione del settore occidentale di Berlino e del governo della RDT sono incontrati oggi per alcuni colloqui preliminari...

Cipro

I turchi sparano preparandosi alla divisione dell'isola

NICOSIA, 10. In un comunicato pubblicato ieri sera, il governo di Cipro accusa i ciprioti turchi di aver aperto il fuoco con fucili da caccia su un convoglio di quattro camion che era fermo ad un blocco stradale vicino al villaggio di Kokkina...

Dopo la visita di Ciu En-lai

La Tunisia riconosce la Cina popolare

TUNISI, 10. La Tunisia ha annunciato oggi di aver riconosciuto la Repubblica popolare cinese. L'annuncio è contenuto in un comunicato comune...

Dopo la visita di Ciu En-lai

La Tunisia riconosce la Cina popolare

FRANCIA, 10. Francia non si è ancora mossa - egli ha detto - per quanto riguarda il riconoscimento della Cina. Ma stiamo attendendo che la faccenda...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Panama

polazione di Panama. Sono stati inaspriti i residenti cittadini americani, studenti ed adulti a dar fuoco alle polveri con arroganti e provocatorie manifestazioni colonialistiche e sciovinistiche...

Ma ecco che, martedì scorso, gli studenti americani, i funzionari ufficiali e tecnici, si ribellarono all'ordine emanato dal governatore statunitense ed imposero l'esposizione della sola bandiera a stelle e strisce...

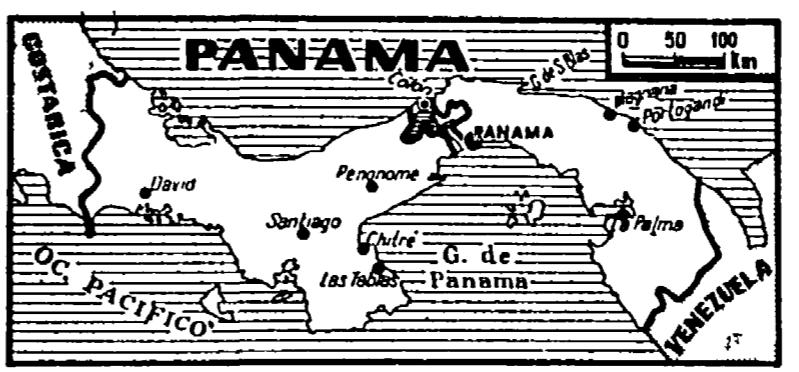
Il personale dell'ambasciata americana ha iniziato stasera lo sgombero degli uffici. Sono stati bruciati i cifrari e documenti segreti. Per quanto riguarda la lotta condotta per il recupero del Panama presso l'OAS...

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Taddeo Cencis Direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Teatro, 12 - Telefono: 479021, 479022, 479023, 479024, 479025, 479026, 479027, 479028, 479029, 479030.

In due settimane

Come gli USA «inventarono» il Panama



Sino al novembre del 1903 lo stato di Panama non appariva su nessun atlante; si trattava semplicemente di una provincia della Repubblica di Colombia.

Ma ecco che, martedì scorso, gli studenti americani, i funzionari ufficiali e tecnici, si ribellarono all'ordine emanato dal governatore statunitense ed imposero l'esposizione della sola bandiera a stelle e strisce.

convenuta la pubblicazione

del seguente comunicato: «La delegazione del PCI, ospite del Fronte di Liberazione nazionale dal 3 al 10 gennaio 1964, è stata felice di potersi rendere conto di persona delle realizzazioni del popolo algerino sotto la direzione del Fronte di Liberazione nazionale...

PSI

va il gruppo degli occupanti. Gli occupanti hanno dichiarato alla stampa che il provvedimento si era reso necessario perché in precedenza, i giovani socialisti della sinistra avevano asportato dai locali della FGS tutto il mobilio e le attrezzature degli uffici...

concordato che:

«In questo stesso quadro di fruttuosi scambi, la delegazione del PCI ha pregato l'Ufficio politico di inviare una delegazione in Italia perché prenda contatto con i dirigenti e con le organizzazioni democratiche italiane...

CC del PSDI

lando al Comitato centrale del PSDI, ha deciso in materia di politica economica, «non si tratta di bloccare semplicemente le spese bensì di evitare investimenti non controllati e non seri».

Commento di radio Mosca su Panama

MOSCA 10 - A commento dei fatti di Panama, radio Mosca ha diffuso oggi una nota nella quale si afferma che gli americani hanno sparato a tradimento sui patrioti panamensi...

PCI-FLN

menticare che queste relazioni si erano già stabilite in maniera franca e sicura durante i duri anni della lotta di Liberazione dell'Algeria. Dopo un fruttuoso scambio di opinioni tra la delegazione del PCI, i membri dell'Ufficio politico e il Presidente Ben Bella, è stata...

Bonomi

l'Agricoltura, cui spetta per legge il controllo sulla Federazione e la risposta - ha detto Bonomi - nel corso di una conferenza stampa...

